

Ruscus aculeatus L.



Dettaglio del fiore e del frutto di *R. aculeatus* (Foto M. Broglio)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)¹

Famiglia: *Asparagaceae* - **Nome comune:** Pungitopo, Ruscolo

Allegato	Stato di conservazione e <i>trend</i> III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
V	FV	FV	FV	LC	LC

¹La mappa non rappresenta la reale distribuzione della specie poiché per alcune regioni è stata realizzata su dati parziali.

Corotipo. Specie Eurimediterraneo-Macaronesica, distribuita dalla Macaronesia al Mediterraneo, dall'Europa centro-meridionale al Caucaso (Giráldez, 2014).

Distribuzione in Italia. Presente in tutte le regioni, con un numero elevatissimo di stazioni.

Biologia. Geofita rizomatosa o, più frequentemente, camefita fruticosa sempreverde, dioica, che fiorisce tra febbraio e maggio; ha impollinazione entomofila e dispersione endozoochora sebbene si diffonda ampiamente anche attraverso i rizomi. In primavera dalla parte terminale del rizoma si sviluppano germogli verticali (turioni) più o meno ramificati nella porzione superiore. Numero cromosomico $2n = 40$ (Martinoli, 1951).

Ecologia. Specie tipica dei sottoboschi ombrosi, molto comune fino a circa 600 m di altitudine, ma nelle regioni meridionali può raggiungere anche i 1300 m di quota (Gennai, 2012).

Comunità di riferimento. *R. aculeatus* si rinviene in numerose situazioni che variano da contesti psammofili fino a formazioni di macchia alta e boschi caducifogli o sempreverdi, principalmente leccete e querceti. È specie caratteristica dell'ordine *Quercetalia ilicis* Br.-Bl. ex Molinier 1934 (Rivas-Martínez *et al.*, 2002).

Criticità e impatti. La specie non risulta minacciata. Localmente può essere raccolta per scopi ornamentali durante il periodo natalizio o essere danneggiata da ungulati. Una gestione inadeguata degli habitat boschivi dove vegeta potrebbe influire negativamente sulla consistenza della popolazione.

Tecniche di monitoraggio. Data l'ampia distribuzione della specie, è necessario un aggiornamento distributivo che coinvolga numerose regioni.

Considerato il grande numero di stazioni e le elevate dimensioni delle stesse, oltre alla notevole capacità di propagazione vegetativa della specie, appare impossibile monitorare tutte le stazioni di presenza; pertanto sarà necessario provvedere inizialmente all'identificazione delle aree di



R. aculeatus (Foto M. Broglio)

monitoraggio. In ambiente GIS, dovranno essere scelte 15 celle *random* all'interno di una griglia di 10×10 km per ogni regione amministrativa: ogni maglia sarà divisa in sotto-celle di 1×1 km, 3 delle quali dovranno essere selezionate in base alla conoscenza della distribuzione della specie sul territorio. Le 45 sotto-celle risultanti per ogni regione amministrativa, rappresenteranno le stazioni di campionamento. Per ogni stazione dovrà essere prodotta una mappa degli habitat ecologicamente idonei per la specie, attraverso fotointerpretazione e utilizzo di dati pregressi di diversa origine (letteratura grigia, letteratura scientifica, uso del suolo, carte della vegetazione, ecc.). In ogni stazione di campionamento, all'interno degli habitat idonei alla specie, dovranno essere individuati almeno 50 *plot random* di 10×10 m, in cui contare tutti i *ramet* presenti. Nel caso in cui la specie ricada in differenti regioni biogeografiche all'interno di una stessa regione amministrativa, le popolazioni selezionate per il monitoraggio dovranno essere suddivise in modo proporzionale al numero di stazioni ricadenti in ciascuna regione biogeografica, affinché siano rappresentative delle differenti condizioni presenti.

Stima del parametro popolazione. All'interno dei *plot* dovranno essere contati i *ramet* di *R. aculeatus*, se possibile riportando separatamente quelli riproduttori da quelli non riproduttori; inoltre dovrà essere fatta una stima dell'ampiezza di ciascuna stazione.

Stima della qualità dell'habitat per la specie. Per ciascuna stazione monitorata dovranno essere indicati gli habitat dove la specie vegeta e descritti i tipi di vegetazione cui partecipa tramite rilievo fitosociologico. Dovranno essere annotate le eventuali criticità presenti, quali il disturbo da parte di ungulati, la gestione forestale applicata, la raccolta e/o la vicinanza a sentieri, strade o altre fonti potenziali di disturbo.

Indicazioni operative. *Frequenza e periodo:* ogni 5 anni; in qualsiasi periodo dell'anno per la stima della consistenza della popolazione, tra maggio e luglio (a seconda di altitudine, latitudine e tipo di vegetazione) per la caratterizzazione e il monitoraggio dell'habitat.

Giornate di lavoro stimate all'anno: 2/3 giorni per ogni maglia di 10×10 km. Non è possibile prevedere il numero di giorni necessari per i sopralluoghi preliminari del primo anno di monitoraggio.

Numero minimo di persone da impiegare: 2 persone.

M. Gennai, B. Foggi, G. Fenu, C. Montagnani, A. Stinca